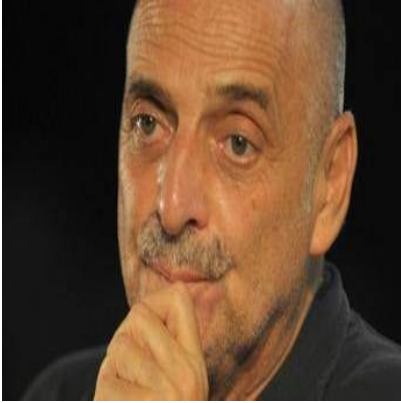




Emilio Fede, Brosio: "Mi tirÃ² una macchina da scrivere!"

## Descrizione

(Adnkronos) "Un padre professionale che ha visto in me delle capacitÃ incredibili di scovare le notizie e portare immagini belle, mi doveva educare alla televisione di un alto livello, a livello nazionale. Io venivo dalla provincia, avevo fatto Nazione, il Resto del Carlino, Giorno, poi nel Secolo XIX a Genova, ero giÃ cronista di nera giudiziaria, perÃ² avevo lavorato solo in televisioni private. Per lavorare per un telegiornale nazionale dovevo coniugare bene le riprese, come voleva lui, quindi mi insegnÃ² tutto, ma io feci in fretta, ero una spugna". CosÃ¬ il giornalista Paolo Brosio, con lui al Tg4, ricorda all'Adnkronos il suo 'mentore' Emilio Fede - morto oggi a 94 anni - e il rapporto che lo legava al giornalista appena scomparso. "Mi affezionai tanto a lui e lui a me, io mi ero separato, lui capiva perchÃ© anche lui viveva sempre questo rapporto particolare con sua moglie: non si Ã² mai distaccato, perÃ² era un po' tormentato perchÃ© era un'anima irrequieta", racconta Brosio. "PerÃ² Ã² stato un grande giornalista sulla notizia, su quello era un fenomeno", dice. "In piÃ¹ aveva la capacitÃ di commentare le immagini, di far girare le immagini perchÃ© aveva fatto l'inviato, era partito da zero dalla Gazzetta del Popolo a Torino, faceva la fame: quindi Ã² partito da zero, Ã² arrivato ai livelli piÃ¹ alti ed era un uomo di un'intuizione, di un'intelligenza giornalistica sulla notizia eccezionale", dice ancora. "Il carattere era tremendo", prosegue. "Quando ho lasciato Emilio Fede per andare a 'Quelli del calcio' - avevo sempre fatto la nera ma mi piaceva anche lo sport, lo spettacolo, il costume - lui mi tirÃ² la macchina da scrivere, prendendo in testa la povera Brunella, la segretaria che dice 'scappa, scappa che ti tira la macchina', racconta con il sorriso. "C'erano tanti di quegli episodi che non hai idea, poi lui si accorgeva subito se facevo tardi, che era uscito la sera tardi con le ragazze perchÃ© lo vedeva dalla messa in onda che avevo le occhiaie, allora io mi truccavo per non far vedere le occhiaie", racconta ancora. "PerchÃ© lui era un po' un malandrino, anche lui, e quindi mi beccava subito", dice. "Era un po' come un padre padrone, che perÃ² mi voleva bene, e perÃ² mi cazziava anche", dice. "Lui cazziava tutti, non solo me, perÃ² siccome io andavo in onda piÃ¹ di tutti, venivo cazziato", dice. "Gli insegnamenti di Fede hanno prodotto frutti che non finiscono piÃ¹, oggi Emilio Fede Ã² volato in cielo. Io come uomo di fede, cristiano, cattolico, ti dico che Ã² un momento di grande dolore, perÃ² al contempo, so che lui sarebbe contento se sapesse che gli dico queste cose adesso e lo sentirÃ² sicuramente che gli dico queste cose", dice. "PerchÃ© c'Ã² un legame tra noi indissolubile, professionale, umano e anche familiare", conclude. - cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

## Categoria

---

1. H24News

**Tag**

1. adnkronos
2. Primapagina

**Data di creazione**

Settembre 2, 2025

**Autore**

andreaperocchi\_pdnrf3x8

*default watermark*